

1) Progetto per la “Costituzione e accompagnamento dei CdA parrocchiali distribuiti sul territorio delle cinque foranie“.

A) Il Perché di un progetto: contesto storico e significato di senso.

Il motivo che giustifica l'idea progettuale è tutta contenuta nel contesto che caratterizza il territorio della provincia di Caserta, ove la dilagante crisi economica, in un tessuto sociale già fragile, ha contribuito ad ampliare il divario tra i ceti benestanti e le fasce meno abbienti, determinando un significativo peggioramento delle condizioni di vita di settori sempre più ampi del ceto medio, per cui, accanto alle povertà tradizionali, sono affiorate le cosiddette "nuove povertà".

Indicatori significativi sono rappresentati dalla depressione dei consumi, dalla chiusura di numerosi esercizi commerciali, dal fallimento di aziende ed apparati produttivi, in genere, dal crescente ricorso a prassi di assistenzialismo, come i "banchi di distribuzione viveri" dislocati nelle varie parrocchie del territorio. Allo stesso modo, l'allentamento di vincoli parentali e/o di "buon vicinato", la divaricazione tra generazioni, in termini di linguaggio e comportamenti, la desertificazione delle relazioni nei condomini ed in territori, sempre più anonimi, ha determinato il venir meno delle tradizionali reti di "mutuo soccorso" ed ha visto crescere l'isolamento, specie tra gli anziani. Così come, la precarizzazione del mondo del lavoro, ha sottratto spicchi di futuro alle nuove generazioni o la possibilità di "ricollocarsi" per chi il lavoro lo ha perso.

Non vi è dubbio, dunque, che la necessità di dare risposte, impone un'assunzione di responsabilità ed una rinnovata esigenza di partecipazione alla vita sociale, capace di avviare un autentico e radicale cambiamento di mentalità. Ciò significa porre al centro, non solo l'urgenza del "Fare", ma piuttosto la valorizzazione dell' "Essere", radicata, in quanto credenti, nella fedeltà a Dio. **L'animazione delle comunità cristiane deve rappresentare, pertanto, il cuore della progettualità.**

B) Aspetti qualificanti ed obiettivi:

Il progetto, sarà realizzato nelle cinque foranie della diocesi di Caserta, in un numero di parrocchie da definire (13-20), sulla base dei requisiti richiesti e distribuite in modo strategico sul territorio provinciale.

Al centro, la costituzione di CdA nel maggior numero possibile di parrocchie (64, nelle 5 foranie). L'intento è di rivitalizzare e liberare energie, motivazioni e risorse nelle rispettive comunità parrocchiali, affinché ciascuna comunità si faccia carico delle famiglie e delle persone in

stato di bisogno presenti nel proprio territorio, attraverso la costruzione di reti di solidarietà, specie nei confronti delle povertà emergenti, meno visibili, in quanto meno “dichiarate”. Nel contempo, tale percorso aiuterà a recuperare o rafforzare il rapporto tra parrocchia e comunità ad essa afferente, il legame tra comunità e territorio, radicando il senso di identità e di appartenenza dei residenti al proprio quartiere, all’insegna “della solidarietà nella corresponsabilità”. Tale intento si realizzerà attraverso il concorso delle realtà associative presenti nei rispettivi territori, nonché in stretto collegamento con l’OPR, lo “sportello promozione lavoro”, la “Promozione Umana”.

I° Obiettivo: Formazione degli operatori ed accompagnamento Cda Parrocchiali (a cura del Laboratorio formazione e promozione Caritas Parrocchiali).

II° Obiettivo: attivazione forme di coordinamento

III° Obiettivo: Conoscenza ed analisi del territorio (a cura dell’O.P.R.).

IV° Obiettivo: Costruzione di reti di solidarietà a favore delle nuove povertà.

I° Obiettivo:

Formazione degli operatori ed accompagnamento Cda Parrocchiali (a cura del Laboratorio formazione e promozione Caritas Parrocchiali).

A partire dal convegno organizzato nel settembre 2011, abbiamo proseguito l’impegno finalizzato al conseguimento dei primi due obiettivi e già avviato nei primi mesi 2011. **Il primo step**, dunque, la creazione di una rete di CdA in ciascuna forania, ove ai CdA già funzionanti, ma prevalentemente concentrati, allo stato, in una singola forania ed espressione di corsi di formazione effettuati dal 2007 al 2010, vadano ad affiancarsi altri CdA, frutto dell’ultimo impegno formativo nel periodo gennaio-luglio 2011, omogeneamente distribuiti nelle altre foranie ed i cui potenziali operativi sono in corso di valutazione.

■ **Nel mese di giugno 2011**, infatti, si completava il corso di “**formazione di base**”. Delle **63** parrocchie comprese nelle cinque foranie, **45** avevano inviato almeno un esponente alla formazione, anche se una parte era rappresentata da singoli esponenti, quindi già in partenza poco adatte alla costituzione di un CdA.

■ **Nei mesi di luglio e di settembre 2011**, prima “**verifica preliminare**” di tipo foraniale (4 incontri, raggruppando le parrocchie per forania, tranne quella di Marcianise), il cui **oggetto** è stato l’esame dei materiali consegnati alla fine della formazione, circa le indicazioni richieste per attivare CdA.

■ **Dal 15/02 al 23/03/2012, percorso di “verifica capillare”**. Il laboratorio diocesano “formazione e promozione CdA e Caritas Parrocchiali”, ha condotto un percorso di verifica dei “**parametri necessari per l’apertura dei CdA o sullo stato dei lavori per i CdA già operativi**”, anche attraverso un confronto diretto con la maggior parte dei parroci.

La scheda per la verifica, è stata sottoposta a **31** parrocchie, in possesso dei requisiti base (logistica ed operatori). Di queste, **20** parrocchie sono state visitate singolarmente (Forania di Centro, Nord-Est e Maddaloni); **8** parrocchie su **10** della Forania di Marcianise, oltre alla “Comunità delle sorelle di Gesù”, si sono riunite in un unico incontro. Analoga procedura è stata seguita per **4** parrocchie della forania di Caserta Vecchia, in quanto gli operatori si sono costituiti in un CdA interparrocchiale.

Da sottolineare il recente accordo raggiunto con le Vincenziane per coordinare insieme le attività dei CdA parrocchiali, ove collaborano con gli operatori Caritas.

■ Nel mese di **giugno**, sono previsti: un incontro diocesano con tutti i referenti dei CdA, presente il Vescovo ed il vicario diocesano della Carità ed a seguire incontri foraniali per determinare la costruzione dei coordinamenti foraniali. **Oggetto:** assicurare una funzionalità adeguata in termini di organizzazione logistica e di rete informatica nella trasmissione dei dati ai “server” regionali e nazionali (Ospoweb), determinare occasioni di confronto e di collaborazione tra le parrocchie, indicazione di “tutor diocesani” per supportare l’avvio dei CdA, eventuali “risposte” decentrate (foraniali) ai bisogni delle famiglie (es. mense, reperimento di strutture di ospitalità, etc).

■ Dal mese di **settembre al mese di dicembre/gennaio p.v.** è previsto un **nuovo corso di “formazione di base”** (per nuovi operatori), in otto incontri quindicinali, attraverso il quale, auspichiamo l’aggiunta di altre parrocchie e l’incremento di operatori nei CdA già operativi.

Alla base, la modalità di lavoro degli operatori seguiranno i dettami propri di Caritas Italiana, basati **sull’Osservazione, Ascolto e Discernimento**, sull’acquisizione di una capacità di lavorare in gruppo, oltre ad una metodologia di lavoro omogenea ed in rete tra i vari CdA. Per questo motivo, il punto di partenza è rappresentato dalla cura dell’ascolto e delle relazioni, che non si limitino all’accoglienza delle persone “bisognose” presso i luoghi di ascolto parrocchiali, ma sappiano trascinare nell’intero territorio, intercettando soprattutto le crescenti condizioni di disagio, indotte dalla drammatica crisi economica in atto, che molto difficilmente si rivelano recandosi ai CdA (“ascolto capillare”). Va precisato che, contestualmente, le parrocchie, nelle figure dei Parroci e dei Consigli Pastoralis, dovranno adoperarsi per la creazione di “Caritas Parrocchiali”, di cui i CdA, dovremmo essere parte ed i cui contenuti sono anch’essi inseriti all’interno del percorso formativo. Tutto ciò nella prospettiva della realizzazione di una “Pastorale Integrata”, in grado di coinvolgere l’intera comunità alla testimonianza della Carità nel proprio territorio di appartenenza.

■ Dal mese di **settembre al mese di dicembre p.v.**, corso di **“formazione permanente”** (per i CdA già operativi), incentrati su laboratori esperienziali orientati sulla qualità dell’ascolto e sulle dinamiche di gruppo e la gestione dei conflitti.

II° Obiettivo: attivazione forme di coordinamento.

In fase di costruzione. La strutturazione diocesana sul territorio, che avvicini la diocesi alle realtà parrocchiali in ciascuna forania, deve prevedere forme di coordinamento. Già S.E. il Vescovo aveva

provveduto, da poco più di un anno, alla nomina dei vicari foraniali, per le attività parrocchiali negli ambiti della liturgia, evangelizzazione e carità, cui è seguita, per l'ambito della Carità, la nomina dei referenti foraniali dei CdA.

1) Realizzazione di un **Coordinamento Diocesano** delle cinque foranie, mirato a:

a) verifica sull'andamento delle attività dei CdA e sull'efficacia delle risorse formali ed informali individuate in ciascuna forania, modalità di interlocuzione con le istituzioni locali, circa l'adozione di possibili misure di contrasto alle povertà (utilizzo di strutture per la distribuzione, l'accoglienza), collaborazioni con gli assessorati alle politiche sociali, etc.

2) **Coordinamento Foraniale**, per ciascuna delle cinque foranie: focus sull'andamento delle attività dei CdA di ciascuna forania, verificando la corretta applicazione delle linee guida suggerite per l'azione di ciascun CDA, la qualità dell'animazione pastorale, nonché l'attivazione di eventuali risposte "foraniali" al bisogno (mense, servizi di accoglienza o di distribuzione, professionali etc.).

Una prima riunione dei referenti foraniali (introduttiva) dei CdA è stata effettuata il 17 maggio u.s., un secondo incontro è previsto per la fine di maggio.

In merito al **III° Obiettivo**, che riguarda "**la conoscenza e l'analisi del territorio**", è di tutta evidenza, che un CdA, in sinergia con la Caritas Parrocchiale, se vuole porsi come "antenna" e "sentinella" delle povertà presenti all'interno del proprio territorio, non possa prescindere da un'attenta conoscenza ed analisi dello stesso, anche qui secondo **il metodo dell'ascolto, dell'osservazione e del discernimento**, attraverso gli strumenti forniti nel corso di formazione (schede analisi bisogni, questionari ed interviste strutturate). Tale obiettivo rappresenterà l'impegno per il prossimo futuro.

Analogha considerazione per il **IV° Obiettivo**, "**costruzione reti di solidarietà**", per quanto in diverse realtà parrocchiali rappresenti un impegno già in fase di attuazione. Tuttavia lo spirito pedagogico che deve animare una Caritas Diocesana, deve essere quello di consentire a tutte le parrocchie, sia pure nell'assoluto rispetto dei tempi di ciascuno, di camminare insieme verso la realizzazione di reti di supporto alle famiglie in condizioni di bisogno e di servizi alla persona, dotando loro degli strumenti necessari, ma soprattutto agevolando momenti di confronto e di scambio di esperienze, indispensabili per una crescita comune.

2) Altre iniziative poste in essere della Caritas diocesana:

■ Iniziative di promozione cittadina delle attività Caritas, in particolare, l'allestimento di uno stand in Corso Trieste, nell'ambito della manifestazione nel periodo di Natale 2011, organizzata dalla "**Camera di Commercio, Confartigianato e CNA**". In quell'occasione, venne organizzata una raccolta fondi ed in occasione dell'epifania, la consegna ai bambini di regali.

■ Svariate iniziative di “raccolta fondi” attraverso spettacoli teatrali o momenti di aggregazione conviviale.

■ Convenzione con il Comune, per l’utilizzo di locali, impiegati come “Banco alimentare diocesano” per i CdA parrocchiali, privi di una propria distribuzione.

■ Sinergie con altre realtà associative:

- Con le categorie commerciali, una raccolta di denaro per la costituzione di un “fondo di solidarietà”, effettuata nell’aprile- maggio 2011.

- Con l’associazione “Comunione di Cuori”, nell’assistenza scolastica a bambini bisognosi.

- Con le Vincenziane l’avvio di un aiuto ai senzatetto, già supportati dalla comunità di Sant’Egidio, che prevede la distribuzione di pasti in strutture in esame.

In prospettiva:

■ Potenziamento dell’**O.P.R.**, quale supporto all’azione dei CdA (reperimento delle risorse) e nel convogliare le analisi di lettura del territorio (problematiche e bisogni), provenienti dalle varie comunità parrocchiali.

■ Potenziamento dello “**sportello promozione lavoro**”, per quanto riguarda il puntuale aggiornamento dell’incrocio domanda-offerta delle opportunità lavorative e sul ruolo di accompagnamento all’inserimento che le è proprio.

■ Ruolo di sensibilizzazione nei confronti delle politiche sociali delle istituzioni a favore delle famiglie in condizioni di bisogno.

■ Prosecuzione impegno nell’ambito del “prestito della speranza”.

In merito alle attività “prestito della speranza”, “sportello del lavoro” ed area “immigrazione”, si rimanda alle schede relative elaborate dai rispettivi responsabili.

A seguire, l’elenco delle parrocchie che hanno inviato almeno un referente, inoltre sono indicate con:

■ una “**X**”, parrocchie con CdA già operativo,

■ in **Neretto**, i nuovi CdA ritenuti idonei,

■ in **Corsivo sottolineato**, quelle con cui viene concordato un periodo ulteriore di tre mesi per organizzarsi. Le rimanenti 14 parrocchie, non sono valutabili, per i motivi che verranno indicati nella descrizione all’interno delle rispettive foranie,

■ con * i C.dA. interparrocchiali,

■ privi di contrassegno le parrocchie che non hanno inviato referenti.

FORANIA DI CENTRO - Vicario: Fra’ Angelo Piscopo - Coordinatore: Giovanni Scandurra

Parrocchia	Parroco	Referente CdA
1. X San Michele Arcangelo	Mons Antonio Pasquariello	Maria Rosaria Bucci
2. X SS. Vitaliano ed Enrico	Don Giovanni Battista Gionti	Anna Pomatico
3. X S. Antonio da Padova	Don Claudio Nutrito	Carmen D’Anna
4. X N.S. di Lourdes	Don Pietro Pepe	Annamaria Ievoli
5. X Gesù buon pastore	Don Antonello Giannotti	Lina Casoria

6. X SS. Nome di Maria	Don Massimo Sgritto	Pietro Bellantoni
7. S. Pietro in cattedra #	Fra' Angelo Piscopo	Antonio Fusco
8. S. Sebastiano martire	Don Salvatore Frendo	Silvana Gargiulo
9. S. Andrea Apostolo	Don Fulvio De Blasio	Salvatore Giaquinto
10. Santa Croce	Don Lorenzo Maggetto (Casagiove)	Alfonso Capasso
11. S. Pietro Apostolo	Fra' Angelo Piscopo	Antonio Savastano
12. S. Benedetto Abate	Don Franco Della Ratta	Non indicaz. Refer.
13. S. Francesco di Paola	Don Antonio Aragosa (Casagiove)	“
14. S. Giovanni Battista (accanto al duomo)	(non hanno sede)	Oksana Kuzminska

Cda già operativo, ma verifica non effettuata per lavori di ristrutturazione parrocchia

FORANIA DI NORD-EST - Vicario: Don Vincenzo Di Caprio - Coordinatore: Ugo Tuscolano.

1. X S. Clemente Papa	Don Gennaro D'antò	Giuseppe Casella
2. X S. Bartolomeo Apostolo	Don Sergio Alimari	Ugo Tuscolano
3. X SS. Maria del Carmine e S.G.Bosco	Don Michele Cicchella	Raffaele Palma
4. X SS. Gennaro e Giuseppe	Don Elio Rossi	Gaetano Natale
5. <u>S. Stefano Protomartire</u> (Tuoro)	Don Biagio Saiano	Ester Barletta
6. <u>S. Lorenzo</u> (Casolla)	Don Vincenzo de Caprio	Mario Izzo
7. S. Maria assunta (Mezzano)	Don Nicola Lombardi	Clementina Dell'Aquila
8. S. Matteo apostolo (Tredici)	Don Marco Zuppari	Referente trasferitosi
9. S. Nicola di bari (S. barbara)	Don giuseppe di bernardo	
10. S. Augusto	Padre Giuseppe Rossi	
11. S. Pietro apostolo (Garzano)	Don Angelo delli Paoli	
12. Santuario divina misericordia (Centurano)	Don Primo Poggi	

FORANIA DI CASERTA VECCHIA - Vicario: Don Bruno Vincenzo - Coordinatore: Ida Roccasalva

1. S. Ferdinando re * (S. leucio)	Don Battista Marelo	Ascanio Santangelo
2. S. Vincenzo martire* (Briano)	Mons. Domenico Vozza	Ida Roccasalva
3. S. maria delle grazie* (Vaccheria)	Don Vincenzo Aveta	Maria Rivetti
4. S. Giovanni Battista (Pozzovetere)	Don Valentino Picazio	Annamaria Mastrangelo
5. S. Simeone profeta (Sala)	Don Vincenzo Bruno	
6. S. Michele Arcangelo piazza vescovado	Mons. Pietro de Felice	
7. S. Andrea Apostolo (C.morrone)	Don Carmine Ventrone	
8. S. Michele Arcangelo (C.morrone)	Don Carmine Ventrone	
9. S. Maria Assunta (C.morrone)	Don Carmine Ventrone	
10. S. Eligio (Limatola)	Don Giuseppe Giuliano	
11. S. Biagio Vescovo (Limatola)	Don Giuseppe Giuliano	
12. Ognissanti (Casale- limatola)	Don Amedeo Damiano	
13. S. Marco Evangelista (Casola)	Don Valentino Picazio	
14. S. Maria assunta (Sommana)	Don Franco Greco	

FORANIA DI MADDALONI – Vicario: Don Saverio Russo – Coordinatore: Don Michele Santonastaso

1. X S. Maria Immacolata	P. Giovanni Soddu	P. Giovanni Soddu
2. S. Maria Madre della Chiesa	Mons. Valent. di Ventura (FOR)	Teodoro pia Colatruglio
3. S. Margherita v.m.	Don Fernando Bruno Lombardi	Antonio Caturano
4. <u>S. Martino Vescovo</u>	Don Antonio Iazzetta	Amilcare Difato
5. S. Benedetto Abate	Don Stefano Tagliaferro	Giuseppina Sasso
6. S. Maria di monte decoro	Don Ciro Marseglia	Ferdinando Fantarelli
7. S. Sofia - Cristo Sapienza	Don Matteo Coppola	Gerardo Cianciola
8. S. Pietro Apostolo	Don Edoardo Santo	Gino Montanaro
9. S. aniello - corpus domini	Mons. Cesare scarpa	Giulio Fulgeri
10. N.S. di Loreto	Don antonio Pascarella	Salvatore Vigliotti
11. Alfonso de' Liguori	via ponte carolino	Don Luigi di Vico
12. S. Anna alla Vittoria	cervino	Don Luigi di Vico
13. Comunità Padri Carmelitani	p.zza umberto	Padre Leon.Cuccurullo
14. Convento S.Franc.d'Assisi	via s.franc. assisi	Padre Edoar. Scognamiglio
15. Legionari di Cristo	villaggio rag.p.zza matteotti	Padre Alfonso Lopez

FORANIA DI MARCIANISE - Vicario: Don Giovanni Vella -- Coordinatore: Giuseppe Montebuglio.

1. S. Giuliano Martire (Marcianise)	Don Giovanni Vella	Don Alessandro Augusto
2. Immacolata Concezione (Capodrise)	Don Antonio Piccirillo	Maria Merola
3. <u>N.S. di Fatima</u> (Marcianise)	Don Domenico Dragone	Marianna Giuliano

4.	Comunità Sorelle di Gesù* (Marcianise)		Suor Mariarosaria Iadevaia
5.	S. Andrea Apostolo * (Capodrise)	Don Rocco Santorsola	Gennaro Zarrillo
6.	S.Maria Assunta (Recale)	Don Francesco Catrame	Don Michele Tagliafierro
7.	SS.mo Salvatore * (Recale)	Don silvio verdoliva	Angela Santangelo
8.	Spirito Santo (S. Marco)	Don Pasquale Scalera	Rosa Ferraiuolo
9.	S. Simeone Profeta (Marcianise)	Don Gaetano Iaderosa	Antonietta Maietta
10.	S. Maria degli Angeli (S.N. la strada)	Don Marco Fois	Andrea Russo
11.	S.Maria Assunta (Trentola)	Don Filippo Frattolillo	Pietro Laviscio
12.	S. Maria della pietà (S..Nicola la strada)	Don Oreste Farina	
13.	S.Maria assunta dei pagani (Marcianise)	Don Alfonso Marotta	
14.	Padri francescani (Marcianise)	Padre Michele Santoro	

- 1) Nel mese di giugno-luglio Don Antonello effettuerà un giro per i Parroci delle Parrocchie che non hanno operatori formati, per promuovere il nuovo corso di formazione di base, in otto incontri, previsto per i mesi di settembre-ottobre.
- 2) Appello a tutti i Parroci presenti per sostenere il progetto dei CdA,
- 3) Sollecitare iniziative che vadano nella direzione di trovare nuove forme di lavoro, partendo dalla creazione di associazioni cooperativistiche, che valorizzino i tanti “saperi” ed i tanti “saper fare”, presenti in tanti cittadini, troppo spesso oscurati.

Vicedirettore : Domenico Iannascoli

AREA IMMIGRAZIONE

In quest'ultimo anno il lavoro dell'Area Immigrazione può essere riassunto nei seguenti punti:

- 1) Proseguimento dello sportello di assistenza agli immigrati e rifugiati. Il servizio ha continuato a rispondere alle esigenze burografico-legali degli utenti circa i problemi di: rinnovo dei permessi di soggiorno, conversione dei documenti, procedura di richiesta di protezione internazionale, ricorsi avverso dinieghi della Commissione per il Riconoscimento dello Status di Rifugiato, varie ed eventuali. Lo sportello ha mantenuto gli stessi orari e giorni di apertura per l'incontro con gli utenti (mercoledì e venerdì, dalle 15:00 alle 20:00) e ha riscontrato un aumento di utenza (circa 30-35 casi a settimana), per lo più dovuto all'emergenza Nord Africa che ha portato un aumento di richiedenti asilo in fuga dalla guerra in Libia anche sul nostro territorio.
- 2) Attuazione dell'art.18 del T.U.I. (Testo Unico sull'Immigrazione) e lotta allo sfruttamento lavorativo. Esperienza pilota, a livello nazionale, iniziata nel 2010 e rafforzata dal protocollo di collaborazione firmato con la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, questo lavoro ci ha portato ad un numero crescente di casi e a dover iniziare nuove collaborazioni con altre procure come quella di Napoli, Nola, Locri e Foggia. Recentemente siamo stati contattati dal dirigente del Dipartimento Provinciale del Lavoro per iniziare una collaborazione, sulla base del preoccupante aumento di incidenti sul lavoro a danno di cittadini stranieri assunti a nero, e talvolta in grave situazione di sfruttamento (minacce, percosse, estorsione, abusi sessuali...), nel settore edilizio ed agricolo. La risoluzione di alcuni casi particolarmente gravi ha anche attratto l'interesse di Caritas Nazionale, che a marzo di quest'anno ci ha chiesto di tenere una giornata di formazione sul tema per le altre Caritas Diocesane presenti al Coordinamento Nazionale, e che ci ha aperto alla possibilità di un progetto interamente finanziato da Caritas Italiana per potenziare il lavoro già in atto.
- 3) Creazione di percorsi di inserimento lavorativo ed abitativo. Esperienza in atto già dal 2007, si prosegue nell'identificazione di immigrati e rifugiati particolarmente motivati, o

particolarmente vulnerabili. Questi vengono accompagnati, tramite un percorso *ad personam*, in un progetto di inserimento lavorativo ed abitativo. Il numero di casi risolti nell'ultimo anno è stato leggermente minore, non avendo più l'appoggio logistico della Tenda di Abramo.

- 4) Piano con il Ministero degli Interni. Si è continuato il piano di regolarizzazione straordinaria per immigrati e rifugiati presenti sul territorio da molti anni (dal 2002-2003) ormai caduti in un limbo amministrativo di irregolarità. Il piano fu iniziato con un nostro incontro diretto, nel ottobre del 2010, con l'allora ministro degli interni R. Maroni ed è stato poi continuato con l'attuale ministro degli interni Cancellieri, per diretto interessamento del ministro Riccardi, venuto in visita a Caserta per un incontro con noi su suggerimento di Caritas Nazionale nei primi giorni del suo insediamento. Il piano è al momento in piena attuazione con appuntamenti presso la Questura e vari commissariati, per 150 immigrati e rifugiati a settimana. Il piano coinvolgerà circa 1000 persone, che al momento stanno ricevendo un permesso di soggiorno momentaneo di 6 mesi, in attesa dell'arrivo di speciale commissione del Ministero (prevista più o meno per ottobre) che valuterà caso per caso l'assegnazione di permessi di soggiorno rispettivamente di 1 anno ("Protezione Umanitaria"), 3 anni ("Protezione Sussidiaria"), e 5 anni ("Protezione Internazionale"). **[IMPORTANTE: questo punto è ad uso e conoscenza strettamente interna dell'equipe della Caritas, del Vicario per la Carità e del Vescovo. In caso di divulgazione ad esterni della presente relazione, questo punto è assolutamente da rimuovere. Su richiesta del Ministero stesso, infatti, non va assolutamente fatto sapere all'esterno, riferito in pubblico e pubblicizzato ai media: il piano è "straordinario, circoscritto e per accordi taciti finalizzati al mantenimento dell'ordine pubblico e dell'riduzione del fenomeno di sacche di clandestinità nella provincia di Caserta". L'assoluta discrezione circa questo piano straordinario è una *conditio sine qua non* per la sua attuazione.]**
- 5) Servizio di mediazione culturale e traduzione presso gli enti pubblici e strutture locali. Si è continuata la nostra presenza settimanale presso Questura, Prefettura, Procura della Repubblica, Comune e Anagrafe per servizi di traduzione e mediazione culturale circa casi di immigrati a rischio nello svolgimento delle pratiche amministrative.